

Si pubblica al Sabato

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
PIAZZA GARIBALDI*
ABBONAMENTI:ANNO — Lire 3.
SEMESTRE „ 1.75

UN NUMERO SEPARATO

CENT. 5 la Copia

UNIONE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA GALLARATESE

Si pubblica al Sabato

INSERZIONI:

PER OGNI LINEA
DI QUINQUE

In 4a pagina	L. 0,50
„ 3a pagina	„ 1, —
„ Centri notiziari	„ 1, —
„ Corpo del giornale	„ 1, —

Dirigere alla ditta A. Geiger snoco
sore di E. Obilighi Via Garoni 19
Varese, telefono N. 130 e Gallarate
V. E., 88 Milano, telefono 11-15

Ricordando i Mille di Quarto e di Marsala e pensando ai fratelli di Trento e di Trieste.

Italia, Italia!

Maggio, bel Maggio, odoroso, che canzone mirabile e grande canti quest'anno in tutti i cuori italiani; quali rimembranze ridesti, quali visioni meravigliose risuscitasti! Ecco: sotto il limpido fulgore del tuo sole, per le città popolate, per i villaggi sperduti sui monti scoscesi o tra le opime pianure della patria nostra, passa un fremito eroico; le folle si radunano in piazza strette dintorno alla bandiera, santificata dal sangue d'innanzi martiri, e acclamano all'Eroe liberatore, che con l'impresa — leggendaria sempre nei secoli! — diede alla patria l'Unità, invano da tanti spiriti grandi invocata, sognata.

E domani anche Gallarate nostra esulterà festante, inebriandosi nella dolcezza dei ricordi; ascolterà rievocata, con parola alta ed alata, le gesta gloriose di Calatafimi, di Palermo, di Milazzo, del Volturno; coprirà di fiori la statua del Duce dei Mille.

E noi applaudiamo; ma vorremmo che di mezzo ai canti, agli entusiasmi patriottici, i cuori dei nostri concittadini intendessero le voci fraterne di piano che ci giungono da l'Alpi di Trento, dall'Adriatico, dalla Sicilia.

E noi applaudiamo; ma vorremmo che di mezzo ai canti, agli entusiasmi patriottici, i cuori dei nostri concittadini intendessero le voci fraterne di piano che ci giungono da l'Alpi di Trento, dall'Adriatico, dalla Sicilia.

Ed ora non più; nelle terre italiane soggette all'impero austriaco si cerca di soffocare la lingua italiana, la coltura italiana, la civiltà italiana; mirabili macchine di guerra, le società potentissime che i tedeschi anno fondato per difendere ed estendere sui confini il germanesimo: il *Deutscher Schulverein* austriaco; l'*Allgemeine Deutscher Schulverein* germanico, che dà la mano al primo ed agisce anche in Austria come in casa propria; la *Südmark* che combatte contro gli Italiani da una parte, contro Italiani e Slavi dall'altra; il *Tiroler Volkshund*, la società più invadente ed intrinseca ai nostri danni; società che, disponendo cumulativamente di diverse centinaia di migliaia di soci, e di circa 1 milione e mezzo di corone all'anno, conducono una campagna terribile contro l'italianità dei paesi e dei villaggi, aprendo dovunque asili e scuole tedesche sussidiate dallo Stato; mentre si cerca di far chiudere le poche scuole italiane, che lo Stato dimentica o non conosce.

E contro questo sforzo possente di tutta la gente tedesca stanno non scorati e fieri i Veneti di Trento e della Venezia Giulia; opponendo scuola a scuola, asilo ad asilo, senza mai cedere,

senza mai indietreggiare, decisi a tutto sacrificare per la civiltà e per la coltura della quale si sentono i figli più devoti.

La Lega Nazionale, da essi fondata, provvede direttamente a 8 asili e con sussidi ad altri 7 con circa 84 tra bambini e bambine; all'istruzione d'oltre 1179 ragazzi e ragazze di cui 85 nelle scuole popolari, 15 nella scuola per analfabeti di S. Sebastiano, 54 nelle scuole professionali diurne, 793 nelle serali, 223 nelle scuole di cucito.

Questo solo nel Trentino — una regione che non arriva a 500 mila abitanti! — e solo per l'istruzione popolare; senza contare le Biblioteche popolari circolanti, le Scuole secondarie fondate e provvidute; spese enormi, colossali, che ogni anno si accrescono.

Ora come continuare a farvi fronte? Possono forse i nostri fratelli persistere nella lotta asprissima, senza sapere che con loro è il pensiero di tutti quanti si sentono italiani; che con loro è l'anima della nazione? E possiamo noi disinteressarci di tanta abnegazione, di tanto eroismo, di tanta grandezza; possiamo negare il nostro aiuto finanziario — sia pur minimo! — il nostro conforto a chi incontra per noi dolori, persecuzioni, sofferenze senza fine? E perciò che è sorta in difesa della nazionalità delle provincie italiane soggette all'Austria, l'Associazione *Trento e Trieste*, che deve stringere in un fascio potente e fortissimo tutti gli animi che pensano italianamente, tutti gli animi, che, al disopra d'ogni divisione di partito e di setta, amano il suolo sacro che li vide nascere, vanno alteri e superbi delle glorie dei loro padri.

Italia, Italia, Italia! Ecco l'invocazione che dovrebbe risuonare solenne per tutte le terre chiuse nel cerchio delle Alpi nevose e bagnate dal triplice mare! E vogliano i Fati propizi che questo grido echeggi in tutti i cuori, conquida tutte le menti, dia a tutti un solo volere, una sola aspirazione, una sola speranza. I nostri fratelli, che lottano impavidi, riguardano a noi commossi ed attendono.....

Italcus.

LA PAROLA DI GIOSUE CARDUCCI

C'è una parte d'Italia, che è di sito Venezia orientale o Giulia, di popolo romano.

Questa romana popolazione di Trieste e della veneta Istria vuol essere anche ella italiana di fatto, come è di origine e di lingua, di posizione, di coltura, di pensiero, di costume, di cuore e di martirio.

Nel 1859 le speranze furono soffocate dalla sorpresa dell'armistizio; nel 1866 furono schiaveggiate dalla vigliacca realtà della voluta sconfitta.

Trieste, alla fin fine, poteva contentarsi ad essere l'Amburgo del mezzo-giorno per i commerci e gli interessi germanici. No, ella seguì a voler divenire un porto italiano qualsiasi.

L'Istria seguì a voler tornare coi vinti, coi poveri, con gli spregiati. Tutti d'accordo: mercanti e avvocati, letterati e artigiani, signori e popolo.

Gli studenti ginnasiali cospirano, le giovani sono perquisite, i giovani disertano ed emigrano, gli uomini d'affari protestano nelle elezioni ogni anno, i giornalisti pagano multe enormi ogni mese, si fanno sequestrare ogni giorno.

Ma l'onta venne. Il re d'Italia fu trascinata a Vienna; e in Vienna gli fu

messa in dosso per amore o per forza l'uniforme di colonnello austriaco. O re, o re d'Italia! come bello era il mantello rosso col quale Carlo Emanuele si espose ai colpi degli austriaci di Spagna! come fu santo il mantello bigio sotto il quale Carlo Alberto cavalcava incontro alle palle degli Austriaci di Lorena! Ahimè, indossata la triste uniforme, il sacrificio fu compiuto. Che cosa dicesse il Signore di Gorizia e di Trieste, imperatore apostolico, al re d'Italia, non si sa: si sa che non s'è incomodato né s'incomoderà a rendergli la visita, e lo ha fatto annunciare nel suo multilingue parlamento.....

Ma, badate, l'uniforme austriaca indossata al re d'Italia, fu tagliata dalla Destra, cucita dalla Sinistra; e la Democrazia tenne su una manica, perché il re la potesse imbracciare. E poi, via; scappò a stampicchiare su i muri: *Abasso il colonnello austriaco!*

Ecco perché Guglielmo Oberdan è condannato a morte in terra italiana per legge dell'Impero Austro-Ungarico.

Egli vide questo machiavellismo amebico della politica ufficiale e della politica partigiana. E disse: Gettiamo nella triste partita la testa, e vediamo di che giucano.

Egli andò, non per uccidere, lo credo per essere ucciso. E oggi, in questa o-

scurazione d'Italia, c'è un punto ancora della sacra penisola che risplende come un faro; ed è la tua austriaca prigionia, o fratello!

Tutte le memorie, tutte le glorie; tutti i sacrifici, tutti i martiri; tutte le aspirazioni, tutte le fedi; sonosi raccolte là, nella oscurità fredda, intorno al tuo capo condannato, per consolarti, o figliuolo, o figliuolo d'Italia!

Oh poesia d'una volta! Chi potesse pigliare il tuo cuore e darne a mangiare a tutti i tapini della patria, sì che il loro animo crescesse e qualche cosa di degno alla fine facessero! — Oh poesia d'una volta! Chi potesse, consolando anzi morte con la visione del futuro, farti segno di rivendicazione, e trarre intorno la imagine tua, e batterla su i cuori, gridando: Svegliatevi, o dormienti nel fango, il gallo rosso ha cantato.

No, l'Imperatore non grazierà. No — perdoni il grande poeta — l'Imperatore d'Austria, non che fare *cosa grande*, non farà mai cosa giusta. La giovane vita di Guglielmo Oberdan sarà rotta sulla forca; e allora, anche una volta... sia maledetto l'Imperatore!....

(da un articolo pubblicato nel
Don Chiosotti di Roma il 19
dicembre 1899, la vigilia del
supplizio di Guglielmo Oberdan.)

SCOGLIO DI QUARTO

Breve ne l'onda placida avanzasti
striscia di sassi — Boschi di lauro
frondeggiano dietro spirando
effluvi e murmuri ne la sera.

Davanti, larga, nitida, candida
splende la luna; l'astro di Venere
sorride presso e del suo
palpito lucido tinge il cielo.

Par che da questo nido pacifico
in piccol legno l'uom debba muovere
secreto a colloqui d'amore
lenti su i zefiri, la sua donna

fisa guardando l'astro di Venere.
Italia, Italia, donna de i secoli,
de' vati e de' martiri donna
inclita vedova dolorosa,

quindi il tuo fido mosse cercandoti
pe' mari. Al collo leonino avvolto
il puncio, la spada di Roma
alla sua l'omero bilanciando,

stie Garibaldi. Cheti venivano
a cinque, a dieci, poi dileguavano,
drappelli oscuri, ne l'ombra,
i milli vindici del destino,

come pirati che a preda gissero;
e a te occulti giavano, Italia,
per le mendicando la morte
al cielo, al pelago, a i fratelli.

Superba ardva di lumi e cantici
nel mar morenti lontano Genova
al vespro lunare del suo
arco marmoreo di palagi.

Oh casa dove presago genio
a Piscane segnava il transito
fatale, oh dimora onde Aroldo
siti l'eroico Missolungi!

Una corona di luce olimpica
cinse i fastigi bianchi in quel vespero
del cinque maggio. Vittoria
fu il sacrificio, o poesia.

E tu ridevi, stella di Venere,
Stella d'Italia, stella di Cesare:
non mai primavera più sacra
d'animi italici illuminasti,

da quando ascese tacita il Tevere
d'Enea la prora d'avvenir gravida
e cadde Pallante appo i clivi
che sorger videro l'alta Roma.

Giosue Carducci.

Alla commemorazione dei Mille che avrà luogo domani e al relativo corteo sono invitate tutte le Associazioni, che si sentono di potervi aderire; si avverte all'uopo che il corteo si formerà in Bro-

Laumento del numero dei consiglieri provinciali.
Si assicura che il Governo sarebbe disposto ad accettare la proposta fatta da alcuni deputati per l'approvazione di un disegno di legge col quale si porterebbe il numero dei consiglieri provinciali da sessanta ad ottanta nelle Provincie con popolazione superiore a 600.000 abitanti e sarebbe rinviata la prima adunanza dei Consiglieri provinciali dal primo lunedì di agosto al primo lunedì di settembre.

letto alle ore 14. Le associazioni sono pregate di intervenire con vessillo.
A tutti i cittadini è fatto poi speciale invito, perché esponano le bandiere alle finestre.

LA RIFORMA TRIBUTARIA

L'on. Luzzati, rispondendo ad alcuni deputati che lo interrogarono sulle sue intenzioni circa la Riforma tributaria, ha dichiarato che presenterà nel prossimo autunno alla Camera il progetto di legge Sonnino con taluni emendamenti, tali da non turbarne la generale armonia, in relazioni ai voti espressi dall'Associazione dei Comuni.

L'on. Ronchetti l'istituzione del Bene di famiglia

Altra volta abbiamo avuta l'occasione di intrattenerci intorno a questo argomento, rilevando come l'on. Ronchetti sia stato uno dei primi a segnalare in Italia la questione della costituzione del Bene di famiglia.

A suo tempo pubblicammo anche la deliberazione del Consiglio comunale di Samarate con la quale, richiamando l'interessamento già dimostrato a questo proposito dall'on. Ronchetti — che in qualità di ministro aveva anche presentato al parlamento un progetto di legge allo scopo di sottrarre l'abitazione del piccolo colono all'espropriazione — gli si faceva l'invito di volersi nuovamente occupare della questione.

Ora, l'on. Luzzati di concerto coi ministri di Agricoltura, di Grazia e Giustizia, del Tesoro e delle Finanze, ha presentato un geniale ed importante progetto per la formazione della piccola proprietà rustica e per il Bene di famiglia. Gli Uffici della Camera hanno già nominato la Commissione che deve studiare e riferire, e questa ha nominato suo presidente l'on. Ronchetti.

Ecco come si esprime a proposito del progetto Ronchetti, la relazione che precede l'attuale progetto dell'on. Luzzati:

« Nel 1904 la questione della immutazione si rianacciava nel Senato, che l'on. Ronchetti, allora ministro, aveva presentato. Allora missione 1904-1905 doc. N. 28), col lodevole proposito di istituire per la espropriazione dei piccoli fondi, una procedura semplice, rapida ed economica.

« L'art. 25 di questo disegno di legge dichiarava non soggetto a procedimento esecutivo lo stabile che serve di abitazione al debitore quando sia sottoposto ad una quota d'imposta fabbricati a favore dello Stato non superiore a lire cinque.

« E mi piace di riportare le considerazioni che si leggono nella relazione ministeriale a giustificazione di questa proposta:

L'azione esecutiva dovrà, invece, arrestarsi di fronte all'abituato per ragioni di giustizia, di umanità, di utilità sociale e di politica convenienza.

« E' umano che al debitore, spogliato d'ogni altra sicurezza, rimanga almeno un tetto ove rifugiarsi ed è logico che se la procedura mobiliare salva il letto e le masserizie domestiche, la procedura immobiliare gli conservi il tugurio dove il letto e le masserizie si trovano. E' utile socialmente e politicamente opportuno che non sia spezzato quest'ultimo legame che può avvicinare il contadino a quell'organizzazione rurale della quale egli ed i suoi maggiori hanno fatto parte.

Finché egli conserva il tugurio avuto e non abbisogna perciò di denaro per pagare la pigione, più difficilmente egli si decide di emigrare all'estero o nei centri urbani, salvoché non abbia assolutamente modo di procurarsi di che vivere con affitti o mezzadrie di terreni altrui o col lavoro della giornata suo o degli altri membri della famiglia. Non vi è bisogno di dimostrare quali interessi sociali ed economici consistano nell'evitare le cause che possono aumentare il già crescente spopolamento delle campagne.

« Queste auree parole (prosegue la relazione Luzzati), anche per l'autorità dell'illustre parlamentare, del valente giurista, che le dettava, confortano e incoraggiano nel muovere un passo più arduo, affrontando risolutamente il problema dell'istituto del bene di famiglia.

Cronache bizzarre

S. A. C. D. A.

Mi immagino il naso di qualche maligno lettore o di qualche arguta lettrice rivedendo ancora sull'Unione queste mie povere cronache bizzarre.

L'ultima volta — se non erro — avevo parlato del monoplano Gigli, che fu poi esposto in Broletto; ed alcune mie innocentissime considerazioni, qualche mio paragone, certe reminiscenze d'annunciane allora naturalissime nel veglione di carnevale mi procurarono una lavata di capo, che... non vi so ridere. Un giornale — che è inutile nominare — credette di prendermi per il... ganascio ed impartirmi non so quale lezione; ma, tant'è, quel giornale era così barbaramente sgrammaticato che — parola d'onore! — non ci capii niente.

Cioè, no: mi parve di leggere tra le ultime frasi un rimprovero di... lesa campanile per non aver parlato dell'aeroplano Trotti, riducendomi a descrivere le speranze di un... forastiero. Guardate mo' dove si ficca il campanilismo; forse forse quell'entente terribile di Campi e la signora Bitelli — non se ne offenda, per carità! — hanno un pochino ragione.

Dunque... per non recar dispiacere a quel giornale, che mi vede già come un primo negli occhi, parliamo di quest'altro velivolo.

Ma... dirà qualcuno... e quella sigla ostrogota messa in capo a questa tua chiaccherata? Un'ai. va tua bias. e' in? Come, non lo sapete? Oh! niente, niente: sono le iniziali della Società Anonima Cooperativa d'Aviazione costituitasi a Gallarate precisamente con lo scopo di far volare il sig. G. B. Trotti. Non per celia, s'intende: a chi ne dubitate il sottoscritto potrebbe squadernare sotto il naso, tra gli altri, i migliori nomi di Gallarate aderenti a questa iniziativa, che è veramente — anch'io del resto sono fra i promotori — ardita e geniale.

Ho visitato poco, troppo poco per dirne qualcosa; ma altri, meno profani di me, ne sono entusiasti.

Volete, non volete? Forse che sì, forse che no; lo disse, e neppure, con lo studio intenso di tutte le ore, di tutti i giorni; intorno a quell'apparecchio ancora imperfetto e incompiuto s'è stretta una falange di giovani energici e intelligenti, di industriali maturi e sagaci.

O io m'inganno o sento già in me la sicura speranza che presto, presto, se i fatti e l'aiuto dei concittadini ci assisteranno, la nostra brughiera sarà campo spazioso ed aperto a queste nuovissime gare dell'ingegno e dell'audacia umana; e Gallarate non sarà semplice spettatrice.

O i miei sono forse sogni che colorano di rosa le mie fantasie in queste chiare mattine primaverili, mentre il sole ascende fra le nebbie e le nubi ancora sparse nel cielo a indovare le nostre distese pianeggianti e verdi, le brughiere rossigne e molli di rugiada, che aspettano forse con trepido desiderio il trionfo dell'uomo su nell'alto e nell'azzurro dei cieli?

Ah! io getto nell'avvenire tutti i fiori onde s'adorna e risplende la mia più profonda speranza; ne valgono a far avvissare quei fiori i sorrisetti sarcastici degli scettici o dei malevoli.

Ed ora, o signori, addio per molto tempo.

CONSALVO.

Il problema delle strade comunali

Il Congresso della Associazione dei Comuni — tenutosi recentemente a Palermo — ha emesso un voto per la riforma delle leggi sui lavori pubblici, nella parte riguardante le strade vicinali, approvando integralmente l'ordine del giorno proposto dall'on. Niccolini.

Quel voto ha una particolare importanza, perchè segue immediatamente la presentazione di uno speciale disegno di legge di iniziativa dell'on. Scorticari, deputato di Piedimonte d'Alife, e rivela una notevole divergenza di vedute che potrà influire sulle sorti del disegno di legge suaccennato.

L'onorevole Niccolini sostiene che la questione delle strade vicinali va consi-

derata diversamente secondo le varie regioni, poichè nel mezzogiorno, ove non è ancora compiuta la rete delle strade provinciali e comunali, tutti gli sforzi debbono essere rivolti a queste mentre per le vicinali bastano pochi provvedimenti specialmente di carattere conservativo.

In altre regioni d'Italia, invece le strade vicinali rappresentano uno sviluppo necessario della rete stradale già esistente, che più non basta di fronte ai numerosi bisogni commerciali e agricoli.

La nuova legge tende invece allo sviluppo razionale della viabilità campestre e siccome le antiche strade vicinali non sempre corrispondono alle nuove condizioni di fatto, nelle quali tutto il transito si riversa sulle stazioni ferroviarie e verso gli scali fluviali e marittimi, l'onorevole Niccolini sostiene che si deve fare una razionale classificazione di tutte le strade vicinali, distinguendo quelle in cui prevale il carattere agricolo.

Le prime devono essere assoggettate a prescrizioni rigorose che ne assicurino non solo il mantenimento, ma anche una migliore sistemazione e, dove occorre, una trasformazione da mulattiere in rotabili.

Per le altre si potrà mantenere, proporzionandolo però, il sistema della legge attuale cioè la formazione di consorzi fra gli utenti.

In questo pensiero dell'on. Niccolini differisce da quello dell'on. Scorticari, il quale vorrebbe rendere immediatamente obbligatorie le sistemazioni di tutte le strade vicinali.

L'onorevole Niccolini sostiene invece una soluzione graduale, sia per ragioni di praticità amministrativa, sia per evitare che troppi nuovi obblighi e carichi vengano a gravare in breve tempo sulle finanze comunali.

Industrie e Commerci

Il Congresso degli industriali e commercianti.

Giovedì mattina si è inaugurato solennemente in Bologna, il IX° Congresso congressi tenutosi fino ad oggi per il numero eccezionale degli aderenti (oltre 600) e per gli interessanti argomenti che vi saranno discussi.

Ecco l'elenco dei temi posti all'ordine del giorno:

1. La riforma tributaria e gli zuccheri (rel. cav. Serafino Lenzi, di Bolzaneto).

2. Le società anonime ed il loro riordinamento (rel. sig. Gino Levi, di Genova).

3. Necessità di un accordo fra industriali ed operai diretto ad ottenere la difesa e l'incremento della produzione nazionale (rel. dott. Cesare Pegna di Bologna).

4. Che tutti i negozi di dettaglio promiscui debbano chiudere nella domenica alle ore 12 (rel. cav. uff. Giuseppe Villavecchi di Genova).

5. Sulla opportunità di ristabilire i Tribunali di commercio (rel. Serafino Lenzi di Bolzaneto).

6. L'organizzazione degli industriali e la sua influenza nei rapporti fra capitale e lavoro (rel. Gaetano Perotti di Piacenza).

7. Riposo festivo e settimanale (rel. sig. Guglielmo Paoletti di Firenze).

8. Necessità della istituzione dei Tribunali di Commercio; loro composizione ed attribuzione (rel. Guglielmo Paoletti di Firenze).

9. La riforma tributaria deve seguire la riforma doganale (rel. Alberto Giovannini di Bologna).

10. La riforma dell'Istituto sindacale nelle Società anonime (rel. avv. Vago Vincenzo Carlo, segretario fed. comunale di Milano).

11. L'eserciente nello svolgimento commerciale moderno; sua posizione, sua vita (rel. Luigi Maddalena di Aquila).

12. Dei comitati nominati in seno ai consigli d'amministrazione delle Società anonime (rel. avv. Roberto Pozzi di Milano).

13. Necessità di una legge sulla concorrenza sleale (rel. avv. Silvestro Ajta di Roma).

VITA GALLARATESE

Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale nella sua seduta ordinaria del 24 corr. fra l'altro: ha completato il progetto tecnico per il piano regolatore d'ampliamento dell'intero Comune, da sottoporsi all'approvazione del Consiglio comunale;

ha ordinato la riparazione dei selciati di varie strade comunali;

ha preso disposizioni per la commemorazione della spedizione dei Mille promossa d'accordo con le locali Sezioni della « Trento e Trieste » e della « Dante Alighieri » e che sarà tenuta nella Domenica 29 corr. e per la Festa Scolastica degli alberi che avrà luogo il mercoledì successivo 1. Giugno p. v.;

ha autorizzato la proroga dell'orario di chiusura del macello nei giorni festivi che durante la stagione estiva cadranno in giovedì, fino alle 15;

ha liquidato le spese occorse per la refezione scolastica nei mesi di febbraio e marzo e per forniture diverse.

I festeggiamenti dei trentenni.

Giovedì quasi tutti i nati a Gallarate nel 1880 si diedero convegno all'Asilo del Leon d'oro per ricordare liatamente il compiuto trentennio.

Dapprima venne eseguito dal fotografo Bevilacqua il gruppo fotografico; quindi i commilitoni fra cui erano professionisti, operai, industriali, commessi e persone dalle più disparate opinioni politiche, con fraterna allegria e confidenza, si assisero a banchetto.

Ecco i nomi dei presenti:

avv. Renato Piconi, Cesare Piotti, Carlo Castelli, Carlo Regalia, Mario Valassina, Pietro Cerutti, Carlo Pastorelli, Marino Crespi, Carlo Angelo Colombo, Francesco Magnoni, Giuseppe Budelli, Agostino Gasparoli, Paolo Colombo, Attilio Crosta, Camillo Saporiti, Giovanni Vizzolini, Giuseppe Garzoni, Battista Borghi, Luigi Verotta, Pietro Ceriani, Cesare Moiani, Cristoforo Ferrazzi, Andrea Macchi, Giovanni Crespi, Mario Calcaterra, Piero Tamolli, Edoardo Turri, Luigi Merletti, Angelo Zaro, Carlo Loetti, Rodolfo Sommaruga, Francesco Colombo, Piero Rossi, Amilcare Forni, Augusto Scampini, Pinella Cattaneo, Filippo Colombo, Andrea Cervini, Ambrogio Milani, Innocente Coarezza, Francesco Ferrario.

Assai festeggiato fra i presenti l'ormai illustre nostro concittadino tenore Augusto Scampini.

Le tavole erano egregiamente disposte ed ornate di fiori. La godenda ottima e servita a meraviglia colla prontezza che è specialità del sig. Gaetano Ceriani.

Durante il pranzo la Banda cittadina rallegrò coll'esecuzione di scelte marce i convenuti, fra i quali dominò la nota della cordialità e della più schietta allegria.

Allo champagne offerto dalla presidenza, insistentemente pregato, prese la parola il presidente avv. Renato Piconi rivolgendo a tutti i presenti una calda parola di simpatia, un affettuoso e cortese saluto; mandò un mesto pensiero ai commilitoni che un crudele destino tolse precocemente alla geniale accoglienza: ricordò pure gli assenti; e, compiacendosi della fraternità e cordiale confidenza che in questo convegno valse ad accomunare giovani di diverse idee e di diverse classi sociali, si augurò che tali sentimenti, uniti alla rimembranza di quest'ora lieta, perdurino anche quando sarà passata la festa, sempre. Fece la proposta che per suggellare la bella festa facendo del bene, si raccogliera una piccola somma a favore dell'Asilo infantile e chiuse infine fra le generali approvazioni di simpatia e di consenso facendo voti che nessuno manchi all'appello per festeggiare a suo tempo... il cinquantennio.

Seguì il sig. Marino Crespi che plaudendo vivamente all'avv. Piconi gli rivolse parole di ringraziamento a nome di tutti per la sua presenza e collaborazione, per le cortesi parole e per la benefica proposta da tutti indistintamente accettata.

Dopo di che i signori Mario Valassina, Pietro Cerutti e Paolo Colombo che, col presidente, furono gli istancabili organizzatori della festa, raccolsero il tributo gentile a favore dell'Asilo.

Verso le 22 infine la lieta adunanza si sciolse fra i più cordiali saluti ed auguri, lasciando in tutti il più gradito ricordo.

I nostri bravi pompieri.

Giovedì mattina 26 u. s. alle ore 9,40, nel cortile delle scuole elementari maschili di Via Sapiro, alla presenza di pochi invitati, perchè il tempo minaccioso prima, cattivo poi, fece dubitare a molti che l'esperimento non avrebbe avuto luogo, i nostri Civici Pompieri già abituati a sfidare il fuoco e... l'acqua non desistettero dell'impegno preso ed eseguirono l'annunciato esperimento.

Pochi gli esercizi eseguiti, ma con una sicurezza, precisione e celerità davvero encomiabili. Essi consistettero nel montare la scala italiana ad una altezza di metri dodici ed eseguire il salvataggio di due supposti asfissati da un ripiano, mercè un solo pompiere; indi smontata la scala compirono a terra altri sei esercizi di soccorso, tutti diversi uno dall'altro, con uno, poi due ed infine tre pompieri a seconda delle condizioni dei... finti accidentati. E tutto veniva eseguito in nove minuti primi ed otto secondi compresi la presentazione, il saluto e l'affardellamento del materiale dell'intera squadra che è composta di un capo squadra, di due vice capi squadra, di quattro pompieri effettivi e di due allievi agli ordini del loro bravo comandante geometra Franco Bongiorno. A tutti e in ispecie al sig. Bongiorno ripetiamo qui le nostre più vive congratulazioni.

Gli esercizi di cui sopra, come è noto, verranno svolti al Concorso Pompieristico di Parabiago indetto per domani 29.

Auguri di meriti all'or.

Il banchetto d'addio al tenente dei carabinieri.

L'opportuna iniziativa presa dai signori avv. Finzi e rag. Farelli per offrire un banchetto d'addio al Ten. F. essere accolta con maggior favore.

Il banchetto riuscì, come era facile prevedere, una cordiale dimostrazione di simpatia e di stima verso l'egregio ufficiale.

Ben cinquantacinque persone fra i cittadini più autorevoli e stimati, intervennero al banchetto.

Sedevano al tavolo d'onore il Sottoprefetto Cav. De-Bonis ed il Sindaco Olinto Pasta; ai lati del festeggiato, il pretore avv. Guidi, il prof. De-Vincenzi, direttore della R. Scuola Tecnica, il direttore della Banca Sig. Giovanni Bossi, il cav. Alessandro Maino, l'assessore geom. C. Moroni, il sig. Stefano Rossini e l'avv. Agnelli.

Seguivano poi negli altri tavoli i Signori avv. Renato Piconi, Carlo e Giuseppe Borgomaneri, Alfredo Seveso, O. Puricelli, Dott. B. F. Oreti, Rag. Carlo Lazzati, avv. A. Rossi, avv. I. Palladini, prof. E. Nicodemi, prof. Salvagno, Nap. Crespi, cav. Cesare Macchi, ing. Dionigi Puricelli, ing. B. Foglia, ing. S. Calcaterra, G. Sartorio, Pagani, prof. Puricelli, cav. E. Sacconaghi, cav. dott. Carlo Ranchet, dott. Germani, Ronchi, rag. Rumi, rag. Boldi, avv. Taglioretti, cav. Belfari, Igi, avv. Finzi, ing. Bossi, Desiderio Venegoni, Piero Meschini, Paolo Romanello, A. Sindaci, Bologna, Cremaschi, Belloni, Gilioli, Andreazza, rag. Farelli, rag. Cesare Ranchet, cav. S. Buzzetti, Sanner, Merlani, Argenti, Franco e dott. Zerboni.

Il rammarico per la partenza dell'amico non impedì che la più schietta e rumorosa allegria allietasse i convenuti durante il pranzo servito egregiamente dal sig. Gaetano Ceriani.

Allo champagne parlarono assai applauditi porgendo al festeggiato il saluto e gli auguri della cittadinanza e degli amici, il Sottoprefetto, il sig. Sanner, il cav. Belfari ed infine il Sindaco.

Prescrizioni igieniche per la stagione estiva.

Il Sindaco nell'intento di scongiurare ogni pericolo di diffusione di malattie epidemiche; viste le prescrizioni in materia portate dal regolamento co-

munale d'igiene e da quello generale sulla sanità pubblica ricorda, specialmente agli abitanti delle Frazioni l'obbligo che incombe a tutti gli abitanti del Comune di tenere pulita da ogni lordura la propria abitazione, ed il divieto esplicito di tenere ed ammassare nei cortili presso l'abitato mucchi di letame, fracidumi e pozzanghere che possano produrre esalazioni nocive alla pubblica salute.

E' pure vietato, durante la stagione estiva, di vuotare le latrine e trasportarne le materie dalle ore 9 alle ore 24.

Ricorda infine che i Regolamenti sopra citati comminano delle gravi multe a carico dei trasgressori d' tali disposizioni.

Alla commemorazione

del Conte Francesco Arese, tenuta dal Colonello Carlo Pagani martedì scorso al Teatro della Scala, ed alla cerimonia dello scoprimento della lapide inaugurata giovedì a Milano in Casa Arese, la Società gallaratese per gli studi patri venne rappresentata dal suo presidente cav. De-Fornara Piantanida, che è uno dei fondatori della Società Nazionale per la storia del risorgimento italiano.

Gravissima disgrazia toccata ad un manovale ferroviario.

Una gravissima disgrazia è toccata all'agente ferroviario Angelo De Giorgio di anni 43 addetto a questa stazione.

Mentre egli transitava nel cortiletto attiguo alla tettoia del magazzino ove erano accatastate numerose piante di pino, contemporaneamente entrava in stazione un treno che provocava lo sfasciamento della catasta. Le piante rotolarono investendolo e schiacciandogli la gamba sinistra.

Trasportato all'ospedale ebbe prontamente cure dal dott. M. Covi. L'infelice operaio ne avrà per circa due mesi.

Per gli emigranti.

Il Commissariato dell'emigrazione richiama a mezzo della Prefettura l'attenzione dei Municipi sulla necessità di corredare con notizie precise le domande di passaporto per gli Stati Uniti d'America per la liquidazione di indennità che possono spettare agli eredi residenti nel Regno, di connazionali morti in quegli Stati per infortunio sul lavoro.

La nostra Stazione Ferroviaria.

La Lotta di Classe credette negli ultimi numeri di rilevare il poco interessamento della nostra Amministrazione per la questione ferroviaria. Riportiamo qui la risposta data dalla Direzione Generale delle Ferrovie alle continue richieste fatte in proposito dal nostro Sindaco:

Roma, li 28 Magg° 1910.

III. Sig. Sindaco di Gallarate,

Ho disposto affinché sia sollecitamente presentata all'approvazione la proposta per eseguire in codesta Stazione i lavori di maggiore necessità ed urgenza.

p. Il Direttore Generale CAIO.

Festa degli alberi.

Alla annunciata Festa degli alberi parteciperanno tutti gli alunni della nostra Scuola Tecnica Ponti e gli scolari della III, IV, V e IV elementari. Il prof. Zerboni illustrerà il significato della festa e il prof. Oreti commemorerà la spedizione dei Mille.

Sono invitati a parteciparvi tutti gli amici della scuola, i quali potranno iscriversi per la colazione sia presso il Direttore Didattico che presso il Segretario-Capo del Comune.

Ringraziamenti

sentiti porge la famiglia del defunto sig. Eugenio Macchi a tutti quanti — persone e sodalizi — parteciparono al suo immenso condoglio.

Piccola Posta.

Sig. A. R. Pleasanton (California) R. — gistrato l'abbonamento a tutto il 1910 — Grazie!

Sport

La corsa ciclistica per la "Coppa di Melzo", segna una nuova vittoria di Giovanni Fassi del "Velo Club", di Gallarate.

Sul percorso Melzo-Gorgonzola - Treviglio - Chiari - Brescia - Iseo - Bergamo - Ponte S. Pietro - Lecco - Vimercate - Gorgonzola - Melzo - (Km. 215 circa), si svolse Domenica 15 corr. l'importante e tanto attesa corsa ciclistica per dilettanti. Dei cinquantadue iscritti, quarantacinque risposero all'appello di partenza, e la vittoria arrise in modo ammirabile al promettente Fassi che, ad onore del vero, si mostrò in quel giorno in una forma eccezionale.

Ecco l'ordine d'arrivo del primo gruppo:

1° Giovanni Fassi del "Velo Club" di Gallarate in ore 7. 35 (ad una media di circa Km. 30 all'ora);
2° Attilio Alberti, 3 Cesare Brambilla, 4 Camillo Bertarelli, 5 Alessandro Fucchetti, indi parecchi altri distanziati.

Fassi vince anche la "Milano-Gallarate-Arona", di Km. 60.

Il tempo cattivissimo scatenatosi nella mattinata di Giovedì scorso, non ha riunito nella Corsa Ciclistica Milano-Gallarate-Arona tutto il numero di corridori che si poteva aspettare. Infatti solo ventisette concorrenti si presentarono alla partenza, ed alle ore 9 lo starter ha pronunciato il via. Quantunque la dirotta pioggia abbia voluto accompagnare il lotto dei corridori per quasi tutto il percorso procurandogli qualche slittatura, tuttavia nessun incidente grave ebbe a deplorarsi durante la gara. Nella discesa della Strada, dopo Somma Lombardo, Fassi il tenace campione del "Velo Club Gallarate" tenta una fuga che gli riesce fruttuosa; poi scendendo precipitosamente la cosiddetta "Groppina" aumenta il vantaggio sui concorrenti. Nessuno è capace di resistere al passo fortissimo che egli conduce, ed indisturbato taglia per primo il traguardo di Arona in ore 1. 50, fra gli applausi della numerosa folla presente. Secondo è Bianchi di Varese a tre minuti di distanza; indi diversi altri distanziati. Al bravo Fassi congratulazioni sincere.

Dai Comuni vicini

FERNO

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo.

Ill.mo Sig. Direttore dell' "Unione".

GALLARATE.
Confido nella cortesia e nella imparzialità che La distinguono, perchè voglia accogliere sulle colonne dell' "Unione" la mia risposta alla corrispondenza da Ferno: «A proposito di una esposizione bovina» comparsa nell'ultimo numero di codesto pregiato giornale.

La Cattedra, richiesta fino dall'anno passato, dal M. R. Sacerdote don Giovanni Macchi, del suo avviso su una progettata mostra di frumenti da semina, consiglia di promuovere per l'occasione anche una mostra di animali bovini. Essa non ebbe parte alcuna nella costituzione del Comitato promotore della mostra, e nemmeno nell'invitare persone od Istituzioni a far parte del Comitato esecutivo. Il suo intervento si limitò ad un lavoro puramente tecnico nella compilazione del preventivo delle spese e del programma e nel pregare le Autorità politiche ed amministrative di far parte del Comitato d'Onore.

La Cattedra ebbe notizia dell'intenzione del Sig. Sindaco di Ferno, di bandire con premi suoi, una esposizione bovina, nel giorno 15 maggio u. s., e subito si adoperò per conciliare le due iniziative: infatti, d'accordo col Comitato Esecutivo, scrisse al Sindaco una lettera, in data 17 maggio, pregandolo di fondere l'iniziativa sua coll'altra, offrendogli la Presidenza del Comitato Esecutivo, e la facoltà di aggiungere al Comitato stesso le persone e i rappresentanti di Istituzioni che avesse ritenuto più opportuni.

Mi pare, da quanto ho esposto, che sia a sufficienza determinata la correttezza dell'azione svolta dalla Cattedra, e confermato come Essa segua sempre le norme del proprio Statuto, che le impone di prestare l'opera tecnica a chiunque la richieda.

Chiudo coll'augurio che il vastissimo campo d'azione nel quale la Cattedra agisce, e nel quale essa persegue l'unico suo scopo dell'elevazione economica dei lavoratori della terra, al di sopra di ogni e qualsiasi competizione di partiti o di persone, non debba divenire il campo della discordia infelice; nè il suo lavoro sia fatto sterile dalle lotte e dalle ambizioni locali, bensì generi l'armonia nell'ideale comune del progresso agrario.

La ringrazio, Ill.mo Sig. Direttore, dell'ospitalità e La prego di gradire i più distinti saluti ed i sensi della miglior stima; dev.mo

DOTT. CAMILLO FORNACI.
Gallarate, li 26 maggio 1910.

La questione dell'Esposizione Bovina risolta.

Sabato, 21 corr. in seguito a cortese scambio di lettere tra il nostro Sindaco e il dott. Fornaci, si radunavano in Municipio il Consiglio Comunale al completo con l'intervento del sig. dott. Sorelli e dott. Fornaci della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Dalla discussione avvenuta risultò che il Sorelli e il Fornaci erano stati tratti in inganno dai preti, che li indussero a formare il Comitato dell'Esposizione, non conoscendo le disposizioni già prese dal nostro Sindaco. Credettero di fare opera utile all'agricoltura e si trovarono a loro insaputa strumenti di azione partigiana.

Fu poi stabilito che il Comitato d'onore resti composto dai seguenti sigg. cav. De-Bonis sottoprefetto, on. Ronchetti, avv. F. Buffoni, ing. C. Stabili, prof. Sorelli, Don G. Nava e i sindaci dei quattro comuni concorrenti all'Esposizione; che il Comitato esecutivo sia sciolto formandone un altro, di cui sia presidente il rag. L. Castiglioni, composto dei maggiori proprietari e allevatori dei quattro Comuni, con piena libertà ai sodalizi concorrenti di intervenire rappresentati senza distruzione di partito. E così speriamo che le cose siano accomodate.

Domènica scorsa alla festa degli alberi gran folla di popolo con l'intervento del Corpo Musicale; parlo applaudito dal Direttore Didattico; chiuse la festa con opportune parole l'amato sindaco rag. Castiglioni, per cura del quale furono distribuiti dolci e panini a tutta la scolaresca.

L' "Unione Progressista" ringrazia il dott. prof. B. F. Oretti per il magnifico discorso da lui tenuto sul tema «Educazione». Il discorso fu stenografato dalla signorina Venanti di Milano. Grazie vivissime anche al prof. Zerbini, che volle onorarci di sua presenza.

CASSANO M.

Una Banca?

Ci consta che siano a buon punto le pratiche per la istituzione in Cassano di una succursale del Piccolo Credito Bustese.

Le sottoscrizioni raggiungerebbero già il centinaio.

La necessità di avere una buona Banca a Cassano è da tutti riconosciuta specie in considerazione del grande sviluppo industriale e commerciale verificatosi in questi ultimi anni. Perciò ben venga anche la Succursale del Piccolo Credito, che unitamente alla tramvia già approvata, contribuirà al progresso economico di questo laborioso paese.

Gli scherzi di un fulmine

Mercoledì circa le sei, un violento temporale si scatenò su Cassano ed un fulmine cadde nella bottega del fabbro ferraro ed elettricista Francesco Quadrelli. Questi, che lavorava alla madre vite fu sbattuto con violenza contro il banco; il fulmine girò tutta la casa seguendo la conduttura elettrica, atterrando un camino e lasciando ovunque tracce di fuoco lungo le pareti. Fortunatamente, tanto il Quadrelli come gli altri componenti la famiglia, sa la cavarono con un... po' di spavento.

Stato Civile di Gallarate

Dal 13 Maggio al 26 Maggio 1910

Nati N. 14: cioè 9 Maschi e 5 Femmine.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI:

Franchini Rag. Defendente, industriale, con Bellora Giovanna Maria Teresa, civile, di Gallarate. Predassi Luigi, commesso, con Canziani Luigia, casalinga, ambo di Gallarate. Leonelli Filippo, materasso con Mari Noemi, cuccitrice, Macchi Eugenio, muratore con Binda Rosa, tessitrice.

MATRIMONI:

Fabbri Francesco, parucchiere con Macchi Giuseppina Stella, sartà, ambo di Gallarate. Pagani Pietro, ricamatore con Morini Matilde, operaia. Mazzucchelli Cesare, impiegato con Colombo Rosa, sartà.

MORTI:

Fa è Cesare d'anni 30 meccanico, Franchini Tranquilla d'anni 36, casalinga. Zocchi Marcelina di mesi 15. Sapio Anna di anni 2. Marchi Riccardo d'anni 30 magazziniere. Feroli Carlo di giorni 12, infante. Nola Andrea d'anni 68, contadino. Rossi Luigia, di Carlo d'anni 5. Colombo Pasquale, liquorista, d'anni 54.

Gionchetta Abele, gerente responsabile
LIT. TIP. L. CECCHI DI GALLARATE

Una generosa idea

Dobbiamo essere riconoscenti al Signor Aristide Ravasini, via Sabatelli, 3, Milano per la comunicazione che egli ci fa circa gli ottimi risultati ottenuti dopo una breve cura. Molte persone potranno approfittarne e siamo certi che esse ricorderanno con viva riconoscenza la lettura di quanto segue.

Per la verità e per rendere un tributo di gratitudine alle Pillole Foster per i reni sono ben lieto di potervi dichiarare che ben da dodici anni soffrivo di un terribile male di reni dovuto a ripetute coliche di nefritiche oltre all'aver le urine assai cariche e dense. Ho provato tutte le qualità di medicine, ma non sono riuscito che a rovinarmi completamente l'apparato digestivo e non ho mai potuto constatare l'effetto benefico che solo mi produceva le Pillole Foster per i reni. Il dolore di schiena è completamente scomparso, le urine sono ridiventate normali, come pure sono cessati tutti gli altri disturbi che avevo. Insomma ora sto proprio bene. Ciò persuade i sofferenti di malattia del reni e della vescica a fare uso del vostro miracoloso rimedio che mi ha dato un così splendido risultato. (Firmato) Aristide Ravasini.

Le Pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Cagnola Giuseppe, via Mercanti, Gallarate) riconducono alla salute dolcemente, senza scosse tutto il delicato apparecchio del reni, aiutandolo a purificare il sangue, ed a scacciare dal corpo, insieme con l'urina i residui che causano il male di capo, i reumatismi, i disordini urinari, la renella, le pietre nella vescica.

Le Pillole Foster per i reni (marca originale) si vendono anche da tutti farmacisti a L. 3.50 la scatola, e 6 scatole per L. 19. - e franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Gioglio, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo

Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ

IN GALLARATE

Viale Sempione - Ponte di Somma

APERTO TUTTI I GIORNI

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi

STUDIO FOTOGRAFICO

A. Strazza di Gigi Bassani

MILANO - Via Passarella, 20

RITRATTI IN OGNI SISTEMA

PRODUZIONI INGRANDIMENTI

--- PORCELLANE ---

--- INTERNI STABILIMENTI ---

Facilitazioni agli Sposi

IL PIÙ IMPORTANTE
NEGOZIO
in Confezioni
per Signora
Tailleur e Fantasia

RICCO ASSORTIMENTO
sempre pronto

AL
LOUVRE

Via Dante, 8

MILANO

CONTINUI ARRIVI

DI ULTIMI MODELLI

Perfetta esecuzione

su misura.

PREZZI MITI

PREZZI FISSI

Importante - GALLARATE - Importante

Il presente tagliando dà diritto al rimborso del biglietto ferroviario su ogni acquisto superiore a L. 100.

«AL LOUVRE»

Dottor DOMPÈ
Gabinetto Dentistico

aperto in GALLARATE

MERCOLEDÌ e SABATO dalle ore 8 alle 17

Casa Buffoni - Via A. Volta n. 1 - Piazza Risorgimento

Estrazioni senza dolore, Otturazioni in Porcellana, Oro, Platino e Cemento - Pulitura Imbiancamento

Specialità in raddrizzamenti o in denti o dentiere artificiali

leggerissime, senza molle né ganci, adatte ad una perfetta mastica pronunzia ed estetica.

Succursale di Milano

SI RILASCIÀ GARANZIA

NON PIÙ

MIOPÌ - PRESBITE E VISTE DEBOLI

OIDEU - Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invadibile vista anche a chi fosse settuagenario, OPUSCOLO esplicativo GRATIS scrivere: AGALA - Vico secondo S. Giacomo, 1, Napoli.

GABINETTO DENTISTICO

Dottor NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Corno Magenta, 3 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17.
Estrazioni dei denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

Il Prof. Dott. Matteo Selmi

Docente Universitario

Chirurgico Primario

dell'Istituto Circondariale Assistenza Sanitaria

da CONSULTAZIONI CHIRURGICHE

IN

GALLARATE

ogni SABATO dalle ore 11 alle 12 in Piazza Garibaldi (Via Posporata 3) - Casa di salute per operazioni - Telefono 102 - LEGNANO.

I rinomato Gabinetto Dentistico

LENTO

n Milano, Viale Monforte, 25, assistito da perfetto personale tecnico, garantisce i più recenti progressi della specialità. Nessuna operazione dolorosa. Aperto dalle 9 alle 17.

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di Terapia Fisica e quindi di efficace assoluta dell'Istituto Aeres-Elettrolitico di Torino, unico in Europa, fondato nel 1892 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA, Direttore della sezione «Malattie di petto» nel Policlinico Generale. Guarigione dell'Enfisema polmonare e dell'Asma, dei postumi di Influenza; guarigione della Tuberculosis in 1° stadio e delle Pleurite con un nuovo metodo proprio fisio-mechanico brevettato che permette agli infermi di entrare a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle tubercolosi avanzate e nella stessa fase polmonare, come pure in tutte le Malattie di l'apparato circolatorio (vizi valvolari, Arteriosclerosi, Aneurismi, Nevrosi di cuore, ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 15 alle 17

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19, consultazioni a tariffa ridotta per i signori Mestri Maestri, Sottufficiali, piccoli Esercenti, Ufficiali e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborso dei soli 3/5 delle spese vive di costo.

Chiedere opuscoli e schiarimenti che si inviano gratis. Via della Zecca, 37, Torino.

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria

Fondato e retto dal Sanitari del Circondario di Gallarate

Novissima CASA DI SALUTE per medicina chirurgica e odontoiatria

LEGNANO (Via G. Saverio n. 3)

Istituto di assoluta fiducia con programma esaltamente filantropico sociale.

Tariffe fisse, minime, di operazioni e di cure

Diverse classi adatte ad ogni condizione

Riparto speciale per BAMBINI.

Professori (Medici chirurghi specialisti) addetti all'Istituto: prof. M. Selmi, chirurgo primario in luogo

prof. Bertazzoli - prof. Galassini - prof. Riva Rocci

prof. Bombalotti - prof. Medea - prof. Sigurtà - avv. Ramazzotti - dott. Acerbi.

Medico-Direttore: Cav. Dott. B. Giovenardi

Telefono N. 102

CANTU' Esposizione permanente

MOBILI

Medaglia d'oro Ministero I. e C.

Aperta anche nei giorni festivi

Ammobiliamenti completi

Linee: Milano-Cantù-Como-Lecco-Cantù-Como

Tramvia elettrica: Como-Cantù.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE

TONICO

RICOSTITUENTE

DEL

SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da tavola

Anche il Prof. MARAGLIANO, della Clinica Medica di Genova (in una sua lezione pubblicata sulla "Cronaca della Clinica Medica di Genova"), raccomanda caldamente l'uso della Somatosae in tutte le malattie lunghe ed esaurienti, e in modo speciale nelle svariate forme di tubercolosi.